

L'OPINIONE ■ TOBIOLO GIANELLA*

MOLINO NUOVO: QUESTIONE DI SICUREZZA



■ Gli avvenimenti delle scorse settimane che hanno interessato il quartiere di Molino Nuovo a Lugano con il fermo di tre persone in Via Trevano rappresentano una situazione da prendere in seria considerazione.

Una Città come Lugano non può e non deve permettersi di abbassare la guardia nei confronti di persone che non hanno a cuore la legalità e soprattutto vengono compunti ed atteggiamenti che generano uno stato di malessere e di incertezza verso quella parte di cittadinanza rispettosa delle leggi e del quieto vivere che ogni società civile e democratica riconosce come parte integrante e fondamentale della propria vita quotidiana.

Molino Nuovo - che rappresenta il quartiere più popoloso dell'intera Città di Lugano con quasi 10'000 abitanti - negli ultimi anni è diventato molto rumoroso, con frequenti schiamazzi ad ogni ora del giorno e della notte. La li-

bertà per la cittadinanza di poter uscire di casa in assoluta tranquillità di giorno e la sera deve venire garantita, sempre e comunque. Il rispetto per le persone che ci lavorano e ci vivono, che osservano le leggi e che pagano le tasse deve essere garantito senza se e senza ma. Insomma, deve essere assicurato e presidiato dallo Stato attraverso i soggetti preposti a tale scopo: delle forze dell'ordine competenti, dinamiche e capaci.

Diventa pertanto sempre più difficile, per la polizia comunale, svolgere un lavoro sul territorio che ci garantisca sicurezza e incolumità in un contesto simile. Dobbiamo quindi impegnarci tutti insieme per migliorare la qualità di vita del nostro quartiere, per renderlo attrattivo e sicuro, per riuscire a garantire quel benessere sociale ed economico proprio di ogni quartiere cittadino, per affermare con orgoglio: "Io vivo a Molino Nuovo". Come fare, dunque, per raggiungere tali scopi?

Primo: identificare dei punti strategici del quartiere per prevedere la possibilità di installare un sistema di video-sorveglianza che da un lato preservi la privacy dei cittadini ma dall'altro lato permet-

ta di tenere sotto controllo le zone nevralgiche del quartiere stesso e di conseguenza segnalare situazioni di illegalità. Secondo: sollecitare una maggiore collaborazione tra gli agenti di quartiere e la polizia comunale e cantonale, attraverso un incremento di uomini e mezzi a disposizione dell'ente pubblico con un conseguente aumento di sinergie.

Terzo: effettuare una campagna di prevenzione da parte delle autorità cittadine che solleciti una maggiore responsabilizzazione del singolo cittadino. Maggiore responsabilità individuale significa migliore qualità di vita per tutti gli abitanti. Ciò significa, in termini concreti, che cittadini responsabili avvertono tempestivamente le forze di polizia nel caso di situazioni e comportamenti illegali da parte di altre persone.

Questi tre elementi, se combinati in maniera efficace ed efficiente, potranno, a mio modo di vedere, ridurre drasticamente il malessere presente nel nostro quartiere e pertanto generare una reale integrazione sociale ed economica di tutti gli abitanti di Molino Nuovo.

* membro della Società liberale radicale di Molino Nuovo, Lugano